

Anno X.

Num. 439

ANNO 1908

N. 3

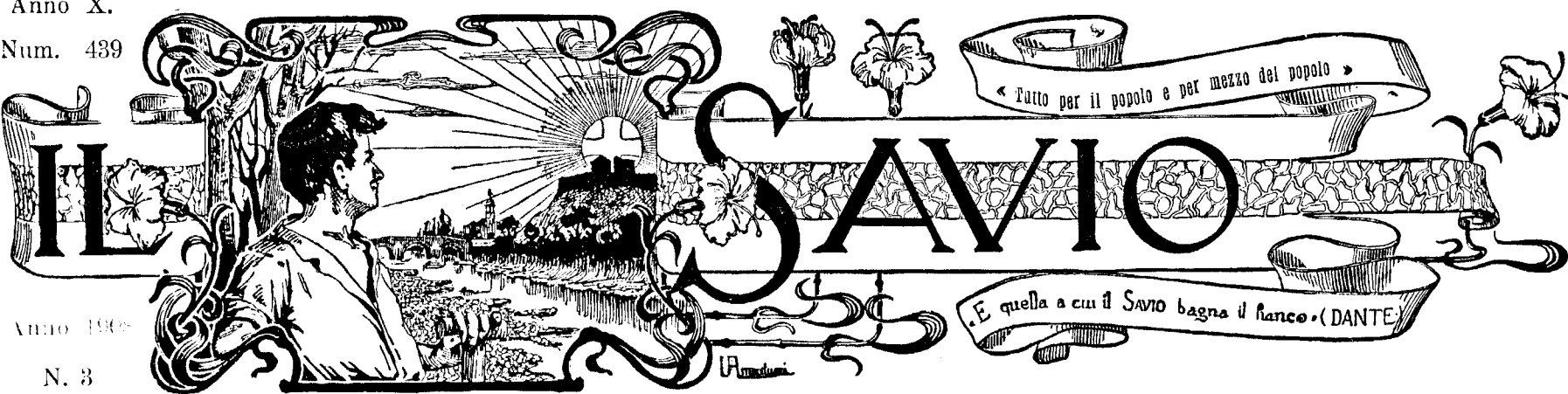
ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministrazione

Recapito Tip. Biasini-Tonti

Piazza V. Emanuele

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

PARTITO ECONOMICO ITALIANO

Il partito economico dovrebbe essere — come dire? — una resipiscenza storica.

Tutti sanno che il movimento operaio inglese ha potuto formarsi così bene, perchè non ha sofferto da bambino. È degli istituti sociali, quello che è degli uomini. Il bambino ben nutrito cresce sano e forte: ma per nutrirlo bene ci vuole una famiglia agiata. Agiate erano la borghesia e l'aristocrazia inglese in principio dell'ottocento, agiate, perchè laboriose ed intelligenti.

La grande espansione economica permetteva agli industriali di non badar tanto pel sottile alle pretese degli operai: permetteva agli operai di aumentare i salari, di migliorare se stessi, e di non intischiarsi l'animo nell'odio di classe.

Da noi fu altra cosa. La nostra era — ed è — una nazione di poeti e di spiantati. La borghesia viveva del passato; doveva talora lesinare a se stessa: poteva conceder poco, non voleva conceder nulla. È accaduto quel che tutti sanno.

Ora alcuni uomini di valore hanno pensato di svegliare le energie dei loro connazionali e della loro nazione, di eccitare, di svolgere le attitudini industriali e commerciali nostre.

Questi uomini hanno costituito a Milano un *Partito economico italiano*. Hanno annunziato dei propositi moderni e democratici, e, forse, riusciranno.

Sarà buona cosa e facciamo il buon augurio.

Ma intendiamoci. Non saranno essi a risolvere la questione sociale. Non potranno essi troncare le lotte odierne e rinnovare da un giorno all'altro l'Italia. Neppure per sogno. Ma se veramente l'opera loro si ispirerà a saggezza pratica e, senza tentare di usurpare la funzione dei partiti più specialmente operai, saprà risvegliare nella borghesia italiana il senso della sua funzione storica, questi uomini potranno dare alla nostra vita nazionale un andamento più normale e più sano.

La nobile società della CAMORRA

Evvi anche a Cesena un'accozzaglia di individui, che tanto singolarmente che collettivamente presi, rappresentano tutto ciò che di più perfetto e raffinato abbia mai potuto produrre la umana delinquenza. Costoro, uniti da un vincolo settario, riescono a commettere a furia di criminosi intrighi, di losche inframmettenze, di deplorabili protezioni, ogni sorta di soprusi e di soperchierie in danno di pubbliche amministrazioni e di privati cittadini, senza che riesca ad acciuffarli mai quel codice penale che pure è così severamente applicato ai miseri ladruncoli e ai farabutti microscopici. E la decantata *nobile Romagna*, per la nefasta infiltrazione di cotesti elementi, non avrà presto più nulla da invidiare alla così detta mafia siciliana, alla camorra napoletana, o al bagarinaggio romano.

Con arte sottile, con modi insinuanti screditano, diffamano abilmente gli onesti e i galantuomini, negozianti o professionisti di qualunque partito, non iscritti alla loro congrega.

Di regola succhiano nelle pubbliche amministrazioni tutto ciò che può sfuggire al pubblico controllo. Cercano di far convergere cariche ed im-

pieghi pubblici sul capo di qualche fratello, testa di rapa, perchè il pubblico, con tal mezzo abbagliato, si decida a stimarlo, o valente professore, o bravo medico, o abile professionista, con quanto vantaggio degli interessi e della salute del pubblico è facile immaginare.

Di cotesta genia parecchi che non hanno né mezzi di sussistenza, né occupazioni redditizie, li vediamo a Cesena, vagabondi tutto giorno, vestiti da signori, prendere parte ad ogni festa, ad ogni spasso, a cui non può partecipare per mancanza di mezzi né il laborioso operaio, né l'onesto impiegato, né il negoziante intraprendente, né l'assiduo ed intelligente professionista che pur guadagnano; sicchè il pubblico, che non sa spiegarsi l'enigma, ritiene perfino, che facciano la spia. Ebbene è questa la prima accozzaglia di avversari accaniti del *Savio*, il quale per avere incominciato a denudarne l'intima lordura morale, è fatto bersaglio alla loro guerra accanita.

Contro costoro, contro chi li protegge più o meno apertamente, il *Savio* invoca la solidarietà di tutti gli onesti, di tutti i galantuomini di ogni partito, perchè possa compiere intieramente il suo programma di rigenerazione morale, che del resto è il programma di tutti i ben pensanti.

DI RIFFA IN RAFFA

Un opportuno ordine del giorno dell'on. Cabrini.

Giorni sono a Varese si tenne un convegno internazionale pro emigranti, promosso dal Segretariato di emigrazione di quella Camera del Lavoro.

L'on. Cabrini svolse tra l'altro un suo ordine del giorno, avanzando la proposta di introdurre un radicale cambiamento nello statuto del Segretariato di emigrazione di Varese e Arcisate. Affermò cioè la necessità che il lavoro di propaganda e di preparazione venga fatto all'infuori di partiti politici, e soggiunse che questo principio sarà proclamato in tutti i segretariati d'Italia, perchè finora, a causa del conflitto esistente fra l'*Umanitaria* e l'*Opera di Mons. Boncompagni*, il lavoro pro-emigranti ha dato dei risultati molto scadenti.

La questione morale.

La questione morale diventa sempre più grave. In poco tempo abbiamo avuto la questione Nasi, gli scandali della magistratura, di Romano e compagnia, delle polemiche fra varie frazioni del socialismo, con relative rivelazioni piccanti; abbiamo la questione della scuola, che non educa, il rivoluzionamento endemico delle organizzazioni operaie, il modernismo nell'esercito e i vizii morali che esso rivela, il clericalismo, con le sue grosse questioni morali interne.

L'Italia trasuda da tutti i pori un acre odore di corruzione e di immoralità.

Ma quello che è più notevole in tutto questo è l'assenza dei cattolici clericali dai dibattiti che l'argomento gravissimo solleva.

Anzi, lo spettacolo di divisione, di poca serietà, di rivalità piccina che dà in questo momento la loro stampa dal *Momento* all'*Avvenire* ed al *Mulo*, è veramente penoso. Non solo, in un problema così alto e di indole sostanzialmente religiosa, i clericali pare che non abbiano nulla da dire, ma si trovano, internamente, in condizioni non migliori.

Come va questo? Non è il segno migliore della profonda crisi che traversa la religione stessa? Noi non la troviamo là dove dovrebbe essere nella coscienza di tutti i nostri uomini politici, la troviamo là dove non dovrebbe essere, nei dibattiti

di interessi e di classe; la troviamo imbarazzata in questioni interne quando è sommamente il caso di agire; la troviamo, soprattutto, in molte esteriorità e non nel centro stesso dell'attività morale. Come si vede, il modernismo non è il male; è un sintomo del male.

Attenti... al raffreddore!

La *Tribuna sociale*, dando nell'ultimo numero un resoconto... delle cartoline vaglia pervenute da' suoi simpatizzanti, riporta dalla sua corrispondenza un brano di una lettera del Segretario di un Vescovo, nella quale si legge fra l'altro che « in mezzo alla confusione che regna nel campo nostro, mi pare che ci stia bene un foglio come la *T. S.* ». Questa però non fa il nome dell'Eccellentissimo, né del suo Segretario, perchè col vento che tira potrebbero buscarsi... un raffreddore.

A parte che non ci siamo ancora accorti in qual modo la *T. S.* cerchi di togliere la confusione e il disordine attuale dal campo cattolico, e che anzi siamo convinti del contrario, noi domandiamo ai signori del periodico milanese, perchè mai si corre il pericolo di prendere un raffreddore comparando fra i sostenitori del loro giornale. E che! non siete voi *antesignani* nell'obbedienza all'amato Pastore? Il vostro giornale non si attiene dunque alle linee tracciate dalla *S. Sede* per l'azione cattolica?

Spiegateci, di grazia, tutto ciò, che per noi è un enigma. Altrimenti dovremo ripetere ciò che scrivemmo tempo fa: nemmeno il vostro atteggiamento vi salva dai rimproveri e dalle riprovazioni.

Davvero, la si decida per la logica e per la serietà!

Propaganda nostra.

— Ad Assisi, a Petriano, a S. Maria degli Angeli ovunque raccogliendo simpatie, parlò negli scorsi giorni l'amico nostro D.r Cingolani sulla necessità dell'organizzazione operaia.

— Alla Sezione Livornese tenne una conferenza su « la nostra azione e la donna » l'amico Cardinali Federico per addivenire alla costituzione definitiva della Sezione femminile della Lega D. N.

— A Faenza nella Casa del popolo in una numerosa adunanza di giovani disse uno splendido discorso il Sac. Dott. Enrico Giovagnoli di Città di Castello sulla (Politica del bene e sulla filosofia della vita). Dimostrò che scopo principale dei giovani era quello di fare il bene e di irradiare fra gli amici la luce divina del bene. Questa deve essere la politica immediata dei giovani perchè prima di formare un giovane per qualsiasi organizzazione politica bisogna che sia formato per se stesso.

Così pure la filosofia che un giovane deve studiare principalmente essere quella della vita, cioè conoscere la vita in tutte le sue manifestazioni per porvi un rimedio cristianamente efficace.

L'adunanza applaudì al simpatico oratore, augurandosi di presto rivederlo e riascoltarlo.

— A Sassi (Torino) si è costituita una nuova Sezione della Lega D. N., previa una conferenza del compagno Mario Tortonese sul tema « Lotte Sociali ».

A proposito di una fuga

Alcuni anno voluto trovare una contraddizione nella nostra condotta giornalistica, perchè non abbiamo neppure accennato al fatto già di dominio pubblico, di un amministratore di un istituto di beneficenza locale, che avrebbe abbandonato l'impiego improvvisamente perchè oberato da debiti. Tanto più, aggiungono quei critici, ne avrebbe dovuto parlare il *Savio*, perchè l'individuo in questione appartiene al partito repubblicano. Teniamo a dichiarare in proposito:

1. Che noi non abbiamo nè preferenze, nè speciali avversità ai disonesti di un partito piuttosto che di un altro.

2. Che intanto noi fustigheremo e deploreremo non solo i sistemi e le azioni delittuose da chiunque commesse, ma ben anche le semplici scorrettezze amministrative, in quanto queste ultime vengono commesse in danno della amministrazione pubblica, o di enti sia pure privati, ma aventi carattere di pubblico interesse.

3. Nella specie, l'individuo in questione, ci si assicura che non ha danneggiato la pubblica amministrazione, ma avrebbe invece creato una quantità di debiti privati, nei quali, per quanto abbiamo fino ad ora investigato, non si riscontra il carattere di reato.

4. Che perciò tutto doveva rimanere nell'ambito privato, perchè se nel nostro giornale dovessimo deplorare i debitori morosi e tutti coloro che contratta una obbligazione civile non la soddisfano, dovremmo cominciare precisamente dal deplorare i nostri critici, che noi bene conosciamo, i quali ben lungi dal sentire quella vergogna che ha obbligato l'individuo accennato a fuggire, hanno invece la spudoratezza di ridere sulla faccia di coloro che hanno truffato. Ci siamo spiegati?

150.000 lire circa sperperate

Sono quelle che il nostro Comune spese nella così detta sistemazione dell'acquedotto.

D'estate l'acqua fila lentamente solo da alcune delle pubbliche fontanelle, perchè tutte le altre per lo sbagliato impianto, per l'errata allacciatura e per l'elavata ubicazione, e per la assoluta normale deficienza d'acqua ai serbatoi di presa, non sono in grado di darne una goccia, una sola goccia, all'assetato contribuente.

D'autunno e di primavera, le due stagioni più piovose, e nelle quali perciò l'acqua piovana filtra meno scarsa dai *campi di fresco concimati* al sottosuolo per discendere nei serbatoi dell'acquedotto Comunale, costruiti all'Eremo (due Km circa da Cesena lungo la strada del Cimitero) arriva in città sporea, terrosa, giallastra a maggior salute dello scorticato contribuente. D'inverno (e questa è più grossa) l'acqua è deficiente, come d'estate. Provate le fontanelle e ve ne persuaderete. E dire che il consumo è anche più scarso.

I pozzi privati, per il lungo disuso e per la trascurata manutenzione, non danno più acqua potabile.

Sicchè, da noi l'acqua è più cara del vino e al Municipio si potrebbe applicare il popolare proverbio: Maestro Indugio da una quercia non seppe cavare un fuso. Ed intanto che da una parte si salassano i cittadini contribuenti, dall'altro il sangue loro spillato in forma di danaro e di tasse viene gettato come si getta la broccia sulla strada. Avanti e allegri.

Il bagno pubblico

da cui tanto beneficio s'aspetta l'igiene e la salute pubblica, fu incominciato sei o sette anni fa, nelle scuole site nel cortile di S. Francesco. Ebbene, a tutt'oggi non è ancora stato ultimato e lo sarà Dio sa quando. Crederete perciò che si tratti di un'opera grandiosa e colossale per cui siano necessarie ingenti somme. Tutt'altro: si tratta di un modesto, ma indispensabile impianto, che il Patronato scolastico prima, il Municipio poi a quest'ora avrebbero dovuto avere completato.

Si disse sulle prime, che i lavori erano sospesi perchè da fuori non era giunto il materiale ordinato.

Poi il ritardo nell'esecuzione fu spiegato col fatto che si era stabilito di sostituire alla vecchia vasca da bagno, la moderna doccia.

Poi si disse ancora che mancavano i fondi necessari.

Poi... ma basta. Le spiegazioni che la fantasia del pubblico trovava sono tante, che troppo lungo sarebbe l'enumerarle, il fatto si è

che a tutt'oggi chi vuole curare la propria salute e l'igiene della propria persona deve ricorrere alla preistorica mastella, a meno che la buona stagione non vi consenta di potervi affogare nel fiume. E il contribuente paga, e per questa sua docile disposizione si aumentano anche le tasse.

Le nuove tasse - Rincaro dei fitti - Abitazioni malsane

La casa pulita, comoda, tranquilla, arieggiata, baciata dal sole, toglie all'operaio, al piccolo impiegato, che potessero procurarsela a buon prezzo, il desiderio della bettola, della cameraccia del caffè, e li allontana, di conseguenza dall'alcoolismo, dal gioco, dalla rissa, rendendoli più innamorati della propria famiglia.

È perciò uno dei maggiori coefficienti di moralità e di benessere morale e fisico.

Ma a Cesena nessuna amministrazione passata e presente ha mai sentito la grande importanza di questo problema, che però ogni partito che si è goduto il potere, ha sempre scritto nel suo programma, come specchietto da allodole.

Prima si demolì a Cesena, senza rifabbricare.

Oggi si aumentano le tasse sui fabbricati e naturalmente i proprietari di questi cercano di ricavarle raddoppiate o triplicate in forma di nuovo aumento di fitto ai propri inquilini.

La assoluta deficienza di locali costringe questi ultimi a sopportare anche questo nuovo salasso. È perciò all'imprevvidenza amministrativa degli attuali amministratori dobbiamo questo nuovo benessere.

Vorremmo condurre qualche buon borghese dell'attuale e delle passate amministrazioni negli anditi fetidi, che conducono alle stanze dai pavimenti guasti racchiudenti ogni germe infettivo, prive d'aria sana e di luce, colle porte e finestre che lasciano fischiare il vento e penetrare l'acqua, la neve, e il freddo, che mancano di acqua potabile, che hanno i cortili non mai purificati dal sole, ridotti per la perenne umidità trasudante per la mancanza di comodità indispensabili e per la difficoltà dello spurgo, a delle vere concimaie.

Vorremmo condurre qualche amministratore passato o presente che ha il salotto, e il gabinetto da toeletta, e la sala da pranzo e via via, in queste stanze dove dormono ammucchiati cinque o sei persone e più con grave detrimento della morale e dell'igiene.

Chi sa che non si persuadesse, a dare opera per vincere ogni ostacolo burocratico ed amministrativo, promovendo magari speciali associazioni per la costruzione di nuove case la cui necessità è ogni giorno più, evidente e sentita da chi guarda anche superficialmente alle condizioni dell'ambiente nostro.

Altro che nuove tasse, pel momento!

Chirurghi, Barbieri, Macellai V. quarta pagina Arrotineria F.LLI CHESI.

PER I NOSTRI BAMBINI

Per i nostri bambini noi sogniamo tutte le cose più belle, la vita più facile e più lieta; però, nel timore degli ostacoli che possono sorgere a offuscare l'orizzonte dei nostri piccini, noi sentiamo, vediamo i pericoli con occhio sicuro ad ogni passo, prima di ogni atto; e vorremmo raddoppiare, moltiplicare la nostra cura affinché quei mali avessero da stare lontani; ci sembra mai bastevole l'attenzione e la vigilanza, la previdenza; desidereremmo che cento mani fossero intorno a sorreggere i piccoli ignari, a interessarsi di loro, a proteggerli.

Pure, tutti avendo questo desiderio, molti di noi ignoriamo il mezzo di protezione più grande e più infallibile, quello che tacitamente segue i piccoli cari per un periodo di vent'anni, veglian-

do su di loro senza rendersi avvertito e poi è infallibilmente pronto a soccorrerli, ad aiutarli, ad assicurare loro il sostentamento contro ogni circostanza impreveduta, nell'età in cui su ognuno incombe di provvedere da solo a sè stesso. Questo mezzo di protezione è il più sicuro e il più tenace: sicuro, perchè infallibilmente contro qualsiasi caso della vita è fedele al suo scopo; tenace, perchè manifesta i suoi benefici fin che dura la vita. Ed esso è alla portata di tutti. Che miglior regalo adunque da fare ai nostri bambini che associarli alla CASSA MUTUA COOPERATIVA ITALIANA PER LE PENSIONI? Ad essa chiunque può iscriversi da una a dieci quote versando mensilmente L. 1.15 per quota. La tassa d'ammissione è fissata in L. 3 per quota una volta tanto. La Cassa non distribuisce dividendi ad azionisti, ha le spese di amministrazione separate dal fondo per le pensioni, si astiene da ogni speculazione aleatoria, è sottoposta alla vigilanza governativa. La pensione può raggiungere un massimo di lire 200 annue per ogni quota. La Cassa mediante una lieve sopratassa annua rimborsa le somme versate agli eredi in caso di morte del socio prima dell'epoca in cui acquisterebbe diritto a pensione. A dimostrare il grande successo che l'istituzione ha ottenuto serva il fatto che in soli 14 anni di vita ha oggi 341,310 soci per 532,390 quote, avendo un capitale di lire 30.107.235,75. Chiedere statuti e programmi gratis alla sede centrale di Torino via Pietro Micca N. 9 od all'Agente Epaminonda Astracedi, Via Chiaramonti N. 24.

Chi vuol mangiar bene V. quarta pagina SERVADI LUIGI.

Settimana Religiosa

✠ 19. Domenica II dopo l'Epifania SS. Nome di Gesù.

A. S. Zenone Visita Pastorale: alla mattina la funzione comincerà alle ore 7,30; nel pomeriggio, ore 15,30, esposizione del SS. Sacramento con discorso di Mons. Vescovo.

20. Lunedì — SS. Fabiano e Sebastiano.

21. Martedì — S. Agnese.

22. Mercoledì — S. Vincenzo.

23. Giovedì — Sposalizio di Maria V.

24. Venerdì — S. Timoteo Vescovo.

25. Sabato — Conversione di S. Paolo.

Per chi vuol mettere su casa V. quarta pagina FANTINI LUIGI.

CESENA

Teatro Comunale — Martedì, mercoledì e giovedì seguirono le tre annunciate rappresentazioni di Gustavo Salvini.

Per la prima il cartellone ci prometteva l'*Amleto*. Questa tragedia tanto vecchia, ma pur sempre tanto nuova e tanto bella, come è sempre nuovo e bello il teatro di Shakspeare che, vincendo i secoli, rimane tuttora, per così dire, il Vangelo dell'arte drammatica moderna, avrebbe dovuto solleticare la curiosità di chi avendola letta e avendola vista rappresentare altre volte, comprese come questo lavoro si presti a tante diverse interpretazioni. Tuttavia il pubblico fu assai scarso.

Il Salvini ci offrì una bellissima interpretazione.

Vi cercammo, nella sua recitazione, la scuola del padre e la trovammo. Del pari riconoscemmo con ammirazione in questo artista doti spiccate individuali che lo caratterizzano artista superiore, una voce bellissima che gli permette di ottenere effetti mirabili, una mobilità di fisionomia sorprendente. Però, francamente, ci è sembrato che certe volte, forse conscio di queste sue belle doti, ne abusasse un po'.

Nel 1. atto non ci parve molto perfetto.

Noi abbiamo sempre immaginato un *Amleto* differente da quello che ci rappresentava il Salvini: più virile deve essere quest'*Amleto*, più forte. Per quanto commosso, impressionato dalla visione dello spettro di suo padre e più ancora dalla rivelazione del delitto che glielo tolse, non crediamo che lo Shakspeare abbia voluto descriverci un'*Amleto* così abbattuto così debole ed affranto.

Bisogna ricordarsi che in quel momento esso è quell'*Amleto* che decide di imporsi quella pazzia che gli era necessaria per potere condurre a termine la sua vendetta, che è quell'*Amleto* che re-

spinge la sua Ofelia che ama coll' «amore più forte di quello di sette fratelli uniti» perchè sia creduta la sua simulata pazzia e non è verosimile eh' egli potesse avere quella debolezza fisica che gli attribuisce il Salvini.

Le lagrime che versa *Amleto* in quel momento sono lagrime di dolore e di disperazione, sono quelle lagrime che gli fanno fare appello ai suoi muscoli per tenersi saldi, per temprarsi alla vendetta; insomma è quell' *Amleto* cavaliere e maestro d'armi che si batte poi con *Laerte* e che lo vince.

Il Salvini ci piacque invece moltissimo in tutto il resto della tragedia e fu superbo e superiormente bravo nel terzo atto.

Mercoldì rappresentò la *Bisbetica domata* e la sua fu una splendida interpretazione.

Giovedì sera avemmo *Fra Dolcino* del Bacci: un dramma che ci riproduce un episodio dell'epoca dell'inquisizione e che artisticamente ci sembra valga zero: è davvero un *Fra Dolcino* molto... *sdolcinato*.

Della memoria di questo cresiarca si sono quest'anno (sesto centenario della sua morte) impadroniti i socialisti, in cerca tutto giorno di martiri del pensiero e di vittime dell'intolleranza cattolica medioevale. Ma queste trasposizioni storiche sono sempre superficiali.

Certo tuttavia fra Dolcino, questo profeta guerriero, contro il quale il Vescovo stesso di Vercelli dirige le operazioni militari e che non è torturato ed arso vivo, con la giovane e bella donna che lo aveva virilmente seguito, dividendo con lui gli onori di un lungo assedio nei monti biellesi, se non quando giunse, per farlo, l'ordine del pontefice romano, è uno dei più luminosi esempi dello strettissimo vincolo il quale delle due società, religiosa e civile, faceva nel medio evo una società sola, stranamente bipartita così che la società ecclesiastica avesse in mille aspetti diritti ed uffici di società civile e viceversa. Si che poi i moti popolari contro la società feudale imperiale ed ecclesiastica assumevano assai spesso aspetti di eresie, e le eresie, anche puramente religiose, erano perseguitate dal potere civile come sedizioni e congiure contro lo stato.

Strana età, eminentemente drammatica e che è così facile fraintendere o troppo esaltandola o troppo vituperandola; e dalla quale in fondo non siamo ancora definitivamente usciti, né usciremo sino a quando le due società non si adagino in una concezione diversa, e rispondente ai tempi nuovi, del loro ufficio e del loro proprio campo d'azione, smettendo ciascuna delle due interamente i caratteri che aveva mutuati dall'altra.

L'ufficio d'Annona e il forno Comunale — Una volta quando, per riguardi all'igiene, il Municipio mandava ad intervalli settimanali, le guardie d'annonna a visitare tutti i forni della città e le rivendite di pane per controllarne il peso e la cottura, se si trovava deficiente sia di peso che di cottura veniva portato via, ed era ben fatto; e si distribuiva senza alcuna spesa ai poveri, ciò che era mal fatto, se deficiente di cottura.

Ora invece, che i padroni delle guardie di Annona hanno il forno, queste sono dispensate dal vecchio servizio e non debbono intervenire, e così il pane per due terzi della produzione è rosato solamente nella parte inferiore ed è cruolo internamente come nelle parti laterali, e si distribuisce dietro pagamento. E dire che i consumatori si contentano di mangiare una volta bene e due volte male!

Nella Cooperativa di consumo poi ove si spera di acquistare sempre roba scelta ed igienica, si dovrebbe rifiutare tutto il pane non rispondente alle regole d'igiene e non contentarsi di controllare solamente il numero dei pezzi all'atto della consegna; il lavoro è molto, ma un nuovo sacrificio aumenterà ancora la simpatia dei soci.

Vi è negli amministratori del nostro Comune l'abitudine di non sentire e per questo non speriamo che si possa ottenere buon esito colle nostre osservazioni. Gli emeriti igienisti della città, non trascurando la delicatissima missione per la quale lavorano, vorranno dimenticare per un momento il soldo del Comune e intervenire a vantaggio del pubblico.

Noterelle artistiche. — Quanti hanno udita l'*Aida* a Rimini sono rimasti ammirati della proiagonista Sig. Oliva Petrella, per la fine ed efficace interpretazione che essa dà al grande spartito verdiano. All'eletta artista, di cui è ancor vivo il ricordo nei cesenati, i quali ebbero la fortuna di udirla nella *Tosca*, vivi rallegramenti.

Teatro Giardino. — Domani sera dalle 9 all'una ant. i proprietari dal risorto Teatro Giardino offriranno un ballo agli abbonati.

I numeri fortunati — Per comodo dei nostri lettori diamo l'estrazione della Tombola telegrafica avvenuta il 15 a Roma:

81 — 86 — 77 — 88 — 59 — 75 — 27 — 51
87 — 28 — 26 — 72 — 14 — 89 — 31 — 71 —
19 — 63 — 66 — 3 — 1 — 50 — 24 — 37 —
79 — 30 — 41 — 48 — 2 — 15 — 18 — 35 —
39 — 34 — 17 — 4 — 13 — 40 — 80 — 52 —
32 — 54 — 6 — 9 — 23.

Sulla coltivazione del tabacco. — Quanto prima l'egregio Prof. E. Mazzei della locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura terrà una pubblica conferenza con proiezioni su «la coltivazione del tabacco».

A proposito del latte e particolarmente del traffico di cronaca comparso nell'ultimo numero, un nostro lettore ed amico ci fa osservare che di fatto anche prima d'ora il latte si vendeva a cent. 20 il litro; che i lattivendoli sono venuti nell'ultima determinazione sia per avere uniformità di condotta, sia altresì per l'aumento eccessivo a cui è salito il prezzo dei foraggi. Ha soggiunto poi che gli stessi lattivendoli non sono alieni dal ribassare il prezzo del latte, qualora si verifici un ribasso nel costo dei foraggi. Ciò che noi ci auguriamo.

Tombola. — La locale Società dei Reduci sta facendo pratiche per indire una tombola a Cesena pel 29 febbraio p. v.

Bios. — Il cinematografo *Bios* a sospeso le sue rappresentazioni. Sarà riaperto in epoca migliore.

Concorsi — Con recente Decreto è stato prorogato a tutto marzo p. v. il termine utile per la presentazione al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio delle domande di ammissione a concorsi a premi al merito ed alla Cooperazione Industriale.

È aperto un concorso fra scultori italiani per l'esecuzione in bronzo di due quadriglie guidate da una Vittoria alata, destinata a coronamento della testata del portico del Monumento al Re Vittorio Emanuele II. in Roma.

Gli oneri e le condizioni del concorso sono visibili presso la Pretettura nelle ore di Ufficio.

Società Cooperativa per l'esportazione delle frutta. — Attesa l'importanza assunta da questa Società, sia per il numero degli aderenti, sia per il lavoro compiuto, sia ancora per lo sviluppo che al suo commercio essa è indotta a dare, il Consiglio d'Amministrazione ha deciso di trasformarla in Cooperativa per azioni. Le relative sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio Agrario.

Ufficio di consulenza legale gratuita per i nostri abbonati

QUESITO II.

A molti mesi di distanza dalle elezioni è proposta al Consiglio Comunale la decadenza di un consigliere per pretesa ineleggibilità derivante da cause precognite e preesistenti alle elezioni stesse.

La proposta di decadenza è fatta notificare all'interessato a cura del sindaco: l'atto di notifica è mancante di data.

E' legale tutta codesta procedura?

RISPOSTA

Secondo il vigente sistema elettorale conviene distinguere nettamente l'istituto della ineleggibilità, dallo stato della decadenza. Il primo contempla e colpisce il candidato, il secondo contempla e colpisce l'eletto: il primo si fonda su fatti preesistenti alla elezione, il secondo su fatti sopravvenuti. Il primo istituto è governato dall'Art. 89, il secondo dagli Art. 257 e 558 della vigente L. C. e P. Da ciò evidente la conclusione che la fattispecie di cui sopra cade nel campo di applicazione dell'Art. 89 e non quello degli altri due articoli. E ne discende poi la ulteriore conseguenza che precisamente a sensi dell'Art. 89, la proposta di decadenza summentovata deve indubitabilmente ritenersi irricevibile, perchè avanzata dopo l'espriro del mese dalla proclamazione degli eletti.

Quindi quel richiamo affannoso e caotico ai più disparati articoli della legge e del regolamento che si riscontrò tanto nel ricorso degli elettori,

quanto nelle lettere del prefetto e del sindaco è unicamente figlio dell'equivoco e di idee confuse.

Resta l'obiezione: se viene eletto un ineleggibile e la elezione non viene contestata in termine è mai possibile che non esista un rimedio per ristabilire l'impero della legge? Ma la più riputata giurisprudenza e dottrina rispondono che vi sono due rimedi coi quali nulla hanno a che fare gli Art. 89, 257 e 258 della legge comunale provinciale. Il primo rimedio è dato dall'azione giudiziaria che si promuove dal Procuratore Generale a norma dell'Ordinamento Giudiziario ed il secondo è dato dall'annullamento d'Ufficio promosso dal del governo Re, previo parere del Consiglio di Stato a sensi degli Art. 199 e 100 rispettivamente della legge comunale provinciale e del suo regolamento.

In ogni ipotesi è valida la notifica della proposta di decadenza mancante di data? No per certo, perchè la data è elemento essenziale di qualsiasi notifica e non ammette equipollenti come più volte ha deciso il Consiglio di Stato.

ORARI DEGLI UFFICI PUBBLICI E PRIVATI

MUNICIPIO (Piazza V. E.)

(Segreteria, Stato Civile, Ragioneria e Uff. Tecnico)

GIOR. FER.: dalle 8,30 alle 12,30 - dalle 14,30 alle 17,30

• FES.: dalle 9 alle 11.

UFFICIO D'ANNONA (Via Pescheria)

GIOR. FER.: dalle 8, alle 12,30 - dalle 14,30 alle 17.

• FES.: dalle 9,30 alle 11,30

SOTTOPREFETTURA (Piazza V. E.)

GIOR. FER.: dalle 9, alle 12, - dalle 14, alle 17.

• FES.: dalle 9,30 alle 11,30

CONGREGAZIONE DI CARITÀ (Corso Garibaldi)

GIOR. FER.: dalle 8, alle 13.

• FES.: dalle 9, alle 12.

R. PRETURA e CANCELLERIA (Corso Garibaldi)

GIOR. FER.: dalle 9, alle 12, - dalle 15, alle 13.

GIOR. FES.: dalle 9, alle 12.

UFFICIO DI CONCILIAZIONE e CANCELLERIA

GIOR. FER.: dalle 8,30 alle 12, — - dalle 15, alle 16.

• FES.: dalle 9, alle 11.

REGISTRO e BOLLO (Corso Garibaldi N.24)

GIOR. FER.: dalle 8, alle 12, — - dalle 14, — alle 17.

• FES.: dalle 8, alle 12.

AGENZIA TASSE e CATASTO (Corso Garibaldi)

GIOR. FER.: dalle 8, alle 12, — - dalle 14, — alle 18

• FES.: dalle 8, alle 12.

R. POSTE e TELEGRAFO (Corso Garibaldi)

Lettere, raccomandate, assicurate e francatura

GIOR. FER.: dalle 8 alle 12, — - dalle 15, — alle 19,30

• FES.: dalle 8 alle 12, — - dalle 16,30 alle 17,30

Vaglia e Risparmi

GIOR. FER.: dalle 8 alle 10, — - dalle 15, — alle 17, —

• FES.: dalle 8 alle 12.

Pacchi

GIOR. FER.: dalle 8 alle 12, — - dalle 15, — alle 17, —

• FES.: dalle 8 alle 12.

Telegrammi

GIOR. FER.: dalle 7 alle 21.

FERROVIA

PER ANCONA		PER BOLOGNA	
Diretto . . .	ore 4.35	Omnibus . . .	ore 5.15
Omnibus . . .	8.43	Diretto . . .	8.10
Accelerato . . .	10.45	Accelerato . . .	12.07
Accelerato . . .	15.39	Diretto . . .	15.35
Omnibus . . .	18.48	Omnibus . . .	18.12
Diretto . . .	20.8	Accelerato . . .	21.47
Direttissimo . . .	21.6	Diretto . . .	23.12

CASSA DI RISPARMIO (Corso Garibaldi N.19)

GIOR. FER.: dalle ore 9, alle 14.

• FES.: Chiuso

BANCA POPOLARE (Via Uberti N. 42)

GIOR. FER.: dalle 9, alle 14.

• FES.: Chiuso

ESATTORIA CONSORZIALE (Via Uberti N. 42)

GIOR. FER.: dalle 9, alle 14.

• FES.: Chiuso

CATTEDRA AMBULANTE D'AGRICOLTURA (Corso G. Mazzini)

Dalle ore 9 alle 18 — dalle 16 alle 18

PIOLANTI GIUSEPPE, gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biasini - Tonti — Cesena

OLIO d'ULIVA Finissimo
CASALI MARSILIO & FIGLIO
CESENA

La *Società Cattolica d'Assicurazione* di Verona contro i danni della **Grandine** dell' **Incendio** è sulla **Vita dell' Uomo**, in soli dodici anni ha assicurato tanti capitali per la somma di **UN MILIARDO**. Ha sisarciti **Undici milioni ottocento quaranta sei m'la i'e** di danni, ed è stata premiata alle Esposizioni di Torino 1898, Verona 1900, Milano 1906.

Agente Generale per Cesena e Circondario GIOVANNI ANDREUCCI

Presso l'Agenzia di CESENA si cercano SUB-AGENTI per tutte le località

Si danno schiarimenti e informazioni gratuite, sia per le diverse ASSICUAZIONI SULLA VITA che per quelle INCENDIO e GRANDINE.

CARTOLERIA

F.LLI SIROTTI

Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria e Registri d' Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI

OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA

Panificio e Pastificio Elettrico

con **Essicatoio a Ventilatore**

ROCCHI PIETRO

CESENA Via Zeffirino Re CESENA

L' introduzione nel mio Stabilimento di un nuovo e grandioso macchinario, oltre ad eliminare il maneggio delle farine da parte degli operai nella lavorazione delle paste dà ai consumatori assoluta garanzia di lavoro perfetto sia per qualità che per nettezza ed igiene.

Ai Rivenditori

si fanno prezzi di assoluta convenienza e si garantisce la pronta spedizione delle ordinazioni

Arrotineria a Motore Elettrico

Fratelli Chesì

Corso Mazzini — CESENA

Specialisti in affilatura di qualsiasi ferro chirurgico. Vendita di ferri da taglio delle più accreditate Ditte estere e nazionali.

Ogni ordinazione viene eseguita colla massima cura e puntualità.

Sbrighi Attilio

Corso Umberto I. N. 2 - CESENA - (di fianco al Duomo)

Deposito di MOBILI DI FERRO

Fabbrica di

PAGLIERICCI - MATERASSI e MOBILI DI LEGNO

LUIGI FANTINI

Via Masini 5 - 7 — CESENA -- Via Masini 5 - 7

MACCHINE **SINGER** DA CUCIRE
della Compagnia Fabbriante Singer

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis
UNICO NEGOZIO **CESENA** Corso Umberto I N. 10.

Pillole

RIGENERATRICI
delle FORZE VITALI

A base di GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della Farmacia **GIORGI**

Ottimi Risultati

Rimedio pronto e sicuro contro l' ANEMIA
CLOROSI - ESAURIMENTO di eccessivo lavoro

intellettuale, NEVRASTENIA e nelle CONVALESCENZE DELLE MALATTIE ACUTE, ecc.

FARMACIA GIORGI SUCCESSORI
— **VESSI & CANTELLI** —

— L. 1,50 la Scatola — N. 4 Scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio. —

LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO

— Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: **PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI"** e **CAFFÈ**

— (GRAN PREMIO E MEDAGLIA D' ORO NAPOLI 1907) —

PREFERITE IL

FERRO - CHINA SALVI

— OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE —
premiato con Medaglia d' Oro a Bologna 1907, e
con Gran Premio e Medaglia d' Oro a Napoli 1907.

In CESENA; Deposito esclusivo nella **FARMACIA SALVI** Via Zeffirino Re N. 9

— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO E DELL' ESTERO —

ANEMICI! Volete prontamente guarire?

Usate il **RIGENERATORE SALVI**
a base di poli-glicerofosfati. Rimedio unico, efficacissimo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di costituzione ecc.

PREMIATA PASTICCERIA

LUIGI TOMMASINI

— SUCCESORE DI S. RASI —

P. FEDERICO COMANDINI — CESENA — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e cioccolatte finissime. — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per banchetti in occasione di Battesimi, Cresime, Nozze, etc.

Prezzi da non temere concorrenza

Vendesì Collezione Completa del

" Pro Familia "

dalla sua fondazione ad oggi, elegantemente rilegata. Per trattative rivolgersi all' Amministrazione del " Savio "

SERVADEI LUIGI

CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomatissima Pizzicheria

e Generi Alimentari

Perrette - Zamponi - Salcicce

Conserve Alimentari

PASTA Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza